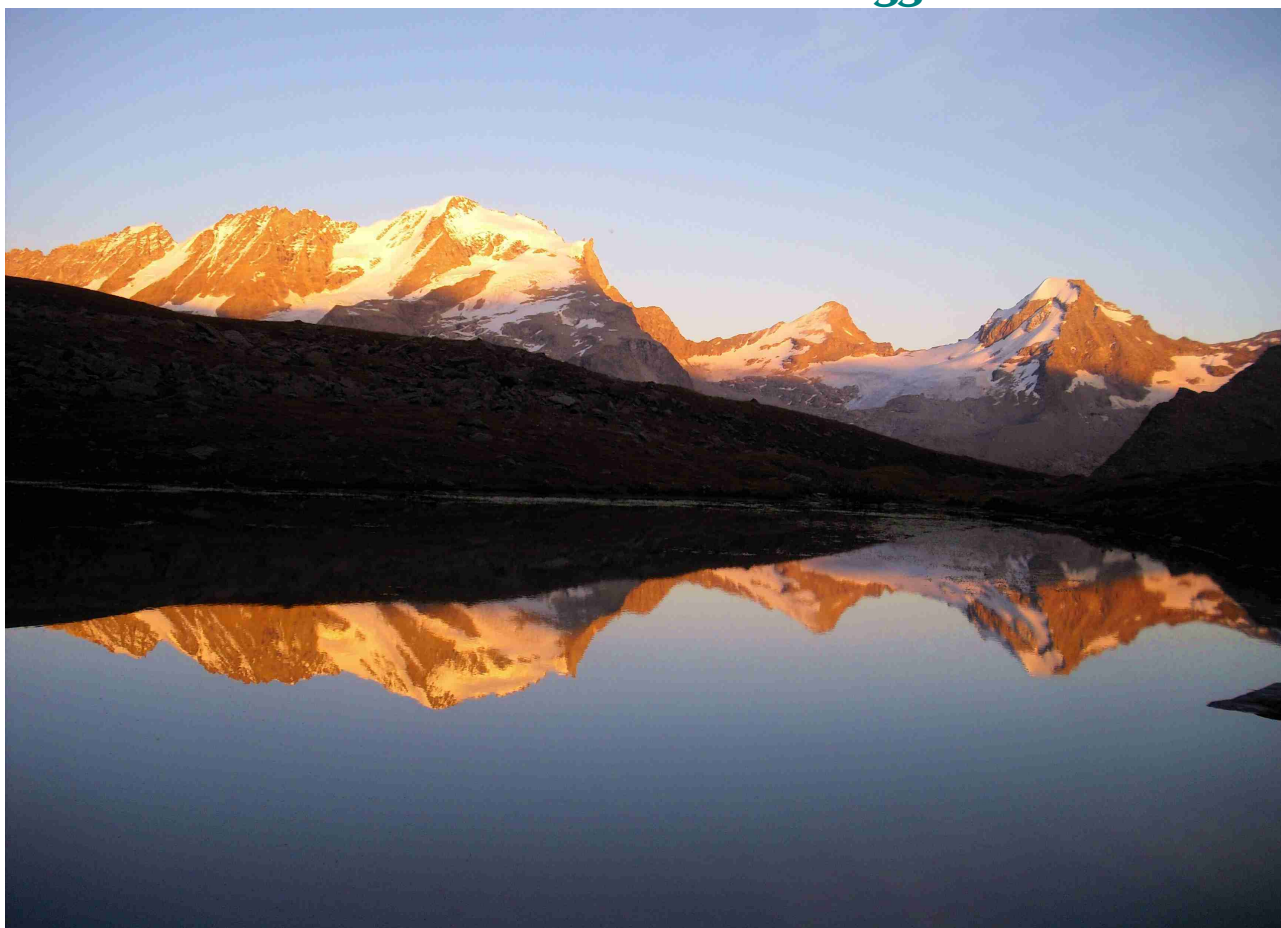


Patrizia Peinetti
Guida Ufficiale del Parco Nazionale Gran Paradiso
Guida Ambientale Escursionistica
Via Papa Giovanni XXIII n.5
10086 Rivarolo Canavese (To)
Email naturalenti@gmail.com
cell. 3404106172

Paradiso selvaggio: trek attorno al Gran Paradiso
(Valle d'Aosta- Piemonte)
giovedì 25 luglio - martedì 30 luglio 2019
Prenotazioni entro il 15 maggio



Il più antico Parco Nazionale d'Italia come non l'avete mai visto né sognato. Non la versione da cartolina dei depliant turistici, la verdeggiante conca di Cogne o la strada del Nivolet, ma una vera esperienza nelle terre selvagge: un trekking itinerante impegnativo e che lascerà in voi un segno emotivo profondo. Della rete di 500km di Mulattiere Reali che un tempo portavano

nei più remoti recessi del Parco il Re cacciatore Vittorio Emanuele II resta ancora qualche glorioso tratto, che noi percorreremo. Ma l'assenza di manutenzione e le severe condizioni climatiche fanno sì che ampie zone di questo territorio di alta quota, soprattutto sul versante Piemontese, stiano ritornando in realtà al loro "stato di natura".

Grandi spazi dove dominano la solitudine, il silenzio, la forte anima minerale dell'alta montagna Alpina, animali e piante adatti a questi luoghi estremi. Ci muoveremo circumnavigando in parte il nodo orografico principale del Gran Paradiso (m 4061) tra Valle d'Aosta e Piemonte: viaggiando dai comodi sentieri valdostani gremiti di turisti alle solitudini in cui cercare la nostra traccia del versante Piemontese. Esploreremo una montagna a due facce, con molte storie da raccontare. Non ci sarà nulla di banale. Le tappe saranno impegnative, dormiremo in Rifugio sia gestito, ma anche in autogestione e due notti in hotel o B&b. Lo zaino sarà probabilmente abbastanza "consistente"..ma le esperienze che vivremo e le cose che ci sarà dato di vedere non sono alla portata di tutti!

Importante! In caso di cedimenti o problemi è possibile staccarsi dal trekking nella maggior parte delle tappe tornando con mezzi pubblici o taxi verso la più vicina città.

Programma

Il programma potrà subire variazioni a insindacabile giudizio della Guida, per ragioni legate alla situazione meteo, dei sentieri e alla capacità dei partecipanti.

1° giorno giovedì 25

luglio appuntamento ad **Ivrea** (To) entro il metà mattinata. Da qui si salirà ad Aosta con il treno e quindi con bus di linea si cercherà di arrivare a Cogne (Ao) nella Valle Omonima entro il primissimo pomeriggio.

Il primo giorno è prevista la salita al Rifugio Vittorio Sella in valle i Cogne. Si parte da Valnontey, frazione di Cogne a m 1666

e si sale ad uno dei più bei Rifugi gestiti del Parco e lungo uno degli itinerari più classici della zona. La salita è piacevole anche se piuttosto lunga con una prima



parte a pendenza tranquilla e una seconda più ripida. Arriveremo al Rifugio che è posto in una bella conca a 2584m di quota e di fronte alla antica Casa di Caccia Reale, ora posto di guardia dei Guardiaparco, in tempo per la cena. Nei dintorni si vedono spesso branchi di stambecchi molto confidenti. Pernottamento in Rifugio.

Dislivello m 950 circa. Ore 3 e trenta di percorrenza escludendo le soste. Buon sentiero.

2° giorno venerdì 26 luglio:

Partenza di buon mattino dal Rifugio Sella per scavalcare il primo colle e anche il punto più alto di tutto il trekking. Saliremo nel vallone alle spalle del Rifugio seguendo il tracciato dell'Alta Via n.2 che si dirige alle barre rocciose tra la Grivola e la Punta di Leviona. Per la prima parte il sentiero è buono e ben tracciato ma mano a mano che si sale l'ambiente diventa sempre più aspro e minerale e il sentiero diventa esile traccia che si dipana vertiginosamente sulle balze che precedono il Colle Loson m 3296.

Vista la quota la salita andrà affrontata non solo con prudenza ma anche con molta calma.

Dall'aereo intaglio del Colle la vista si spalanca su vallone del Loson e sulla Valsavarenche: un lunghissima discesa ci attende prima di poter toccare il fondo di questa valle! Si scende dapprima su sentiero dirupato che richiede



attenzione, quindi abbassandosi il sentiero diviene migliore e giunge i Casolari di Leviona posti tra i 2600 e 2300m. E' questa un area in cui è facile l'avvistamento della fauna del Parco, stambecchi in primis. Ma la discesa non è ancora finita, ovviamente, e si prosegue lungo l'Alta Via con un ultima parte molto scoscesa (buon sentiero) che ci

porterà a toccare il fondovalle presso la località di Degioz m 1540.

Pernottamento in hotel e cena.

Dislivello m 750 in salita e 1600 in discesa. Ore 2 e trenta in salita e 4 in discesa. Buon sentiero per la maggior parte tranne il tratto prima e dopo il Colle Loson. Si segnala l'imponente dislivello a scendere in Valsavaranche e anche una discreta lunghezza chilometrica dell'itinerario.

Importante: questo è un possibile punto di distacco dal tour, in caso di necessità

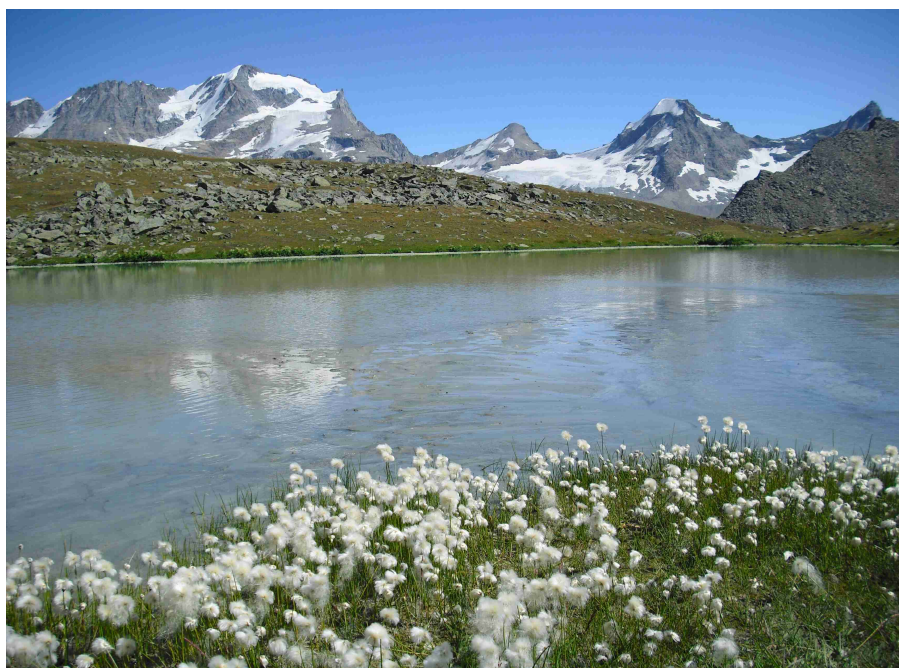
3°giorno sabato 27 luglio:

Oggi la tappa percorrerà il versante sud della Valsavarenche e sarà molto lunga in chilometri ma davvero magnifica per i panorami esaltanti e la facilità del sentiero. Questa tappa ci permetterà di avvicinarci al Colle del Nivolet che da accesso al versante Piemontese del Parco.



Da Degioz continueremo

prenderemo quota sulla bella mulattiera immersa nei larici che sale alla Casa di Caccia di Orvieille m 2145. Tutta la zona attorno è animata da colonie di marmotte molto divertenti ed interessanti da osservare. Una breve risalita ulteriore ci porterà al Lago Dijouan e quindi a scavalcare un piccolo colle (Costa Manteau) a 2700m circa. Davvero splendidi per tutto il tratto i panorami sul nodo orografico principale del Gran Paradiso con i suoi ghiacci e le sue dentellate cime. Si scende al delizioso vallone di Meyes, che ospita anche un piccolo lago, in un ambiente di aspetto davvero "nordico" si prosegue con alcuni saliscendi fino alla valle glaciale sospesa di Pian Borgno. Da qui ci



abbasseremo fino a toccare la bellissima valle sospesa del Nivolet che risaliremo un poco fino ad arrivare al Rifugio Savoia (gestito) ai 2550m del Piano del Nivolet. Qui arriva anche la strada asfaltata che risale da Ceresole Reale (Valle Orco)

Pernottamento e cena al Rifugio.

Dislivello m 1300 in salita e 500 in discesa circa. Ore 7

di cammino per l'intera giornata. Buon sentiero per la maggior parte con solo un breve tratto un poco meno segnato nei pressi di Costa Manteau.

Importante: questo è un possibile punto di distacco dal tour, in caso di necessità

4°giorno domenica 28 luglio

Entriamo in Piemonte con una tappa bellissima ma che nella seconda parte ci fa capire cosa ci aspetti nel versante più selvaggio e meno conosciuto del Parco. Partiremo dal Rifugio Savoia e per prima cosa saliremo al Colle del Nivolet m 2612 da cui la vista spazia sulle cime di confine con la Francia e su quelle che dominano il paesaggio della valle Orco.



Quindi si scende sulla strada fino ai 2461m dei laghetti Losere. Qui lasceremo la strada per una splendida mulattiera (una delle famose Mulattiere Reali) che con qualche saliscendi e notevoli panorami giunge sotto un Colle piuttosto austero. Si risale al Colle della Terra m 2911 con un'ultima parte abbastanza aerea. Bellissima vista a picco sul lago di Ceresole, dal colle, e sul lago glaciale di Lillet m 2765 a cui dovremo scendere. Da qui una ripida, impegnativa discesa attraverso alpeggi abbandonati ci porterà a Ceresole Reale, villaggio disteso sulle sponde di un suggestivo lago artificiale, dove pernosteremo in hotel o B&b.

Dislivello m 750 in salita e 1600 in discesa circa. Ore 8 di cammino per l'intera giornata. Strada e buon sentiero nella prima parte fino al Colle della Terra, poi solo tracce e sentiero roccioso e scosceso fino a Ceresole. Importante: questo è un possibile punto di distacco dal tour, in caso di necessità scendendo al mattino verso Ceresole dal Colle del Nivolet con bus di linea, si può anche prendersi un giorno di riposo, in caso di necessità, scendendo con questo mezzo a Ceresole e attendendo il gruppo la sera.

5°giorno lunedì 29 luglio

Tappa molto impegnativa per la lunghezza, il dislivello e per la sensazione di solitudine e severità indotta dalla montagna.

Da Ceresole riprenderemo il cammino sul percorso della Gta (Grande Traversata delle Alpi) salendo su bucolico e piacevolissimo sentiero pastorale fino al piano di Cà Bianca e a Colle Sià m 2274. Da lì lo sguardo spazia su montagne solitarie e poco conosciute e in lontananza sfuma verso le pianure e la civiltà. Con percorso a leggeri saliscendi ci porteremo alla verdeggiante conca attraversata da acque del piano del Breuillet m 2250. Di qui un aereo traverso lungo un ripido versante erboso fino al piano dove giace la bella Casa di caccia Reale del Gran Piano m 2222. La Casa di Caccia, di proprietà del Parco, è ora adibita in parte a Rifugio in autogestione. Quindi ci accomoderemo nella stanze con letti a castello, ci faremo una doccia calda (in questi luoghi così remoti è un lusso) e ci prepareremo una cena nella accogliente cucina e sala comune del Rifugio.

Sarà piacevole attendere la sera in questo luogo lontano dal mondo!

Dislivello m 850 in salita e 200 circa in discesa. Ore 8 di cammino per l'intera giornata. buon sentiero nella prima parte fino al Colle Sià, poi sentiero meno marcato e tracce nella seconda parte. **Importante: non è possibile sganciarsi a meno di non evitare fin dal mattino la tappa.**



**6°giorno martedì
30 luglio**

Partiremo di buon ora dalla Casa di Caccia scendendo la lunghissima Mulattiera Reale che la unisce al fondovalle.

Sono 1200m di discesa che si percorrono su un tracciato non impegnativo ma lungo anche come chilometri,

dapprima su un panoramico versante erboso e quindi in un fresco bosco di larici.

Arrivati a Noasca entro l'ora di pranzo verremo riaccompagnati con un transfer privato in minibus a Ivrea dove potremo recuperare le auto e ripartire per i luoghi di provenienza.

Dislivello m 1200 in discesa. Ore 4 di cammino su buona o discreta mulattiera, piuttosto lunga

Note tecniche

Difficoltà e dislivelli delle escursioni: molto impegnativo. Il trekking itinerante presuppone un ottimo allenamento e una discreta tenuta alla fatica (anche mentale) poiché dovendo necessariamente arrivare in un luogo per

pernottare la sera può essere un problema il cedimento psicofisico di qualcuno. In questo caso le zone attraversate presuppongono anche una certa capacità di muoversi su terreni scoscesi e rocciosi, sia in salita che in discesa, e alcuni brevi tratti potrebbero addirittura presentare neve dura o glacionevato (ci sono colli da attraversare a oltre 3000m..). Considerando la necessità di portare abbigliamento pesante, soprattutto per la sera, lo zaino avrà un peso consistente. Diverse tappe superano i 1000m di dislivello, con vari saliscendi, e spesso le percorrenze sono notevoli. Necessario passo sicuro e assenza di vertigini e un buono stato di salute generale, oltrechè allenamento



Attrezzatura:

L'ambiente in cui ci muoveremo è quello della media e alta montagna con tutti i contrasti che questo può significare.

E' necessario essere provvisti di completa attrezzatura escursionistica adeguata alla

situazione: pedule o scarponcini robusti e rodati (no scarpe basse), zaino da trekking tipo 50/60 lt

completo di copri zaino impermeabile, giacca a vento impermeabile con cappuccio e senza imbottitura, almeno un paio di polarfleece di peso medio e uno leggero a maniche lunghe, borraccia, occhiali da sole e crema solare ad alta protezione, pila frontale con pile cariche (e batterie di ricambio), cappellino per il sole, biancheria e calzettoni di ricambio e almeno un paio di magliette, un cambio di calzoni da escursionismo, berretto e guanti per il freddo. Se avete con voi apparati elettronici (macchine fotografiche, cellulari) ricordatevi che le batterie si scaricano molto velocemente quando il tempo è freddo e/o umido. Portatevi batterie di ricambio e nelle zone dove la ricezione è scarsa o nulla spegnete il cellulare! Dormendo in strutture attrezzate sarà poi possibile ricaricare gli apparati alla sera.

Indispensabile un sacco a pelo leggero o un sacco lenzuolo ed una federa: sarà utile nelle tre notti in Rifugio dove come di consueto si trovano materassi, cuscini e coperte ma nulla più.

Indispensabile un minimo di **farmacia personale**: antipiretici e antidolorifici, collirio, cerotti tipo Compeed per le vesciche. Non scordate di portare con voi eventuali medicinali che siete soliti prendere!

Utile qualche bustina di integratori salini tipo Polase o un multivitaminico e multi minerale completo

Indispensabile anche qualche prodotto di toeletta personale ma non eccedete: va bene un bagnoschiuma/shampoo e una crema rinfrescante e idratante per aiutare la pelle stressata dal sole, dentifricio e spazzolino.

Alimentazione: a parte l'ultima notte in Rifugio in autogestione, in cui provvederemo a portare con noi qualcosa per cucinarci la cena e la colazione, usufruiremo di Rifugi gestiti o hotel per la cena e la colazione e quindi non dovremo portarci particolari scorte di viveri. Solo qualche **snack dolce e salato (tipo barretta), frutta secca, cibi facilmente trasportabili, non deperibili e ovviamente leggeri.**



Il secondo e quarto giorno transiteremo in piccoli paesi o zone dove si trova qualche negozio: quindi se manca qualcosa per intergrare i viveri lo si può comperare.



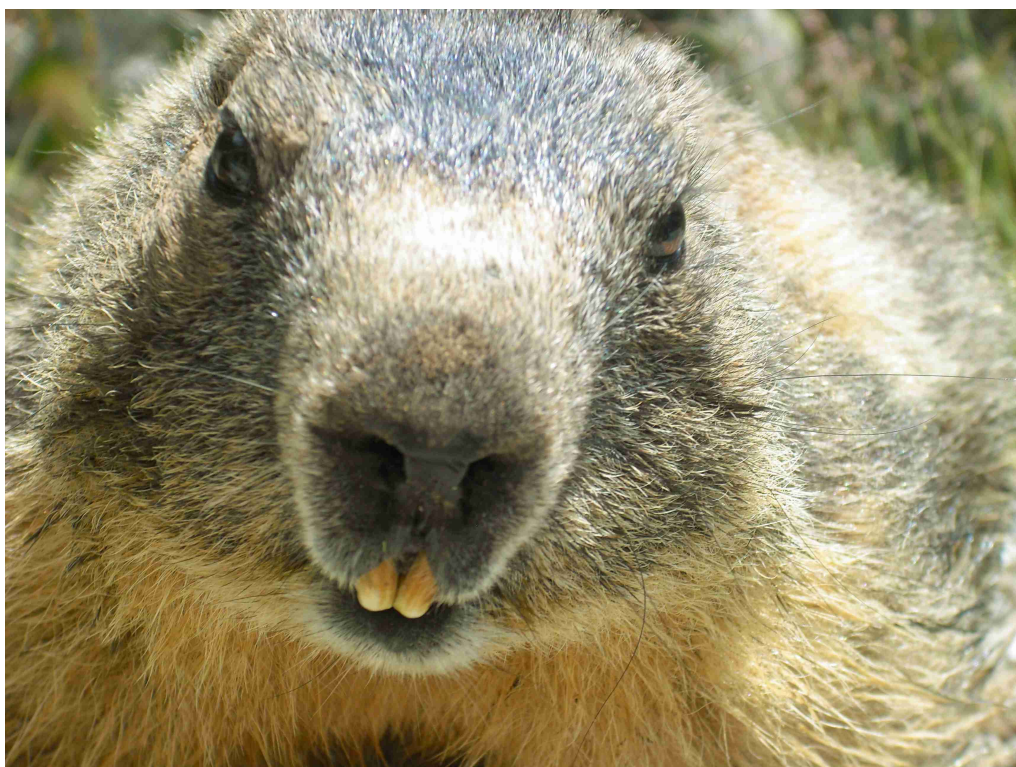
Clima: le escursioni si svolgono a quote di alta montagna (1500/3200m) con tutte le incognite dell'estate alto alpina in cui un momento si è in maglietta e il momento successivo..con la giacca a vento! Si deve quindi essere attrezzati per qualsiasi situazione e pronti a reagire. In compenso NON avremo il problema dell'acqua perché le "mie" montagne sono generose

di sorgenti e stando comunque in strutture attrezzate per la maggior parte potremo prendere acqua sicura

Costi e prenotazioni: costo Guida 187,2 euro a persona

Altre spese previste: a parte il viaggio il cui costo dipende da dove arrivate considerate due mezze pensioni in hotel (circa 65 euro a persona a notte in stanza doppia) , due mezze pensioni in rifugio gestito Euro 45/55 a persona in stanze con letti a castello, una notte in Rifugio autogestito a 35 euro a persona Il transfer per tornare dalla Valle Orco a Ivrea dovrebbe costare intorno ai 30 euro a persona.

Aggiungete qualche euro per le piccole spese come rifornimenti alimentari o panini per il pranzo al sacco.



Materiale soggetto a copyright sia nel testo che nelle immagini. E' consentita la divulgazione senza modifiche dei programmi, ai fini promozionali dei miei viaggi, citandone la fonte